

Prime Visioni

Un barocco "a nuovo"

Il settecentesco Palazzo Valle di Catania, dopo anni di abbandono, è tornato agli antichi fasti.

Per ospitare mostre, eventi e incontri di arte. Di Laura Civinini

Autentico gioiello del barocco siciliano, Palazzo Valle è forse il più bello tra gli edifici progettati dal grande architetto palermitano Giovanni Battista Vaccarini (1702-1768). L'edificio, che occupa un intero isolato nel cuore di Catania, fu commissionato da Pietro La Valle, erede delle importanti famiglie dei La Valle Paternò Castello e dei Gravina, e costruito in più tempi: dal 1741, data di posa della prima pietra, come si legge sull'architrave d'ingresso, alla seconda metà dell'Ottocento. La facciata, con le sue decorazioni e i diversi ordini compositivi, esprime in pieno la creatività del Vaccarini: campi geometrici riquadrati, intonaco scuro con pietra calcarea a contrasto, mensole smussate e addolcite agli angoli, balconi aggraziati e portone imponente. Dopo molti

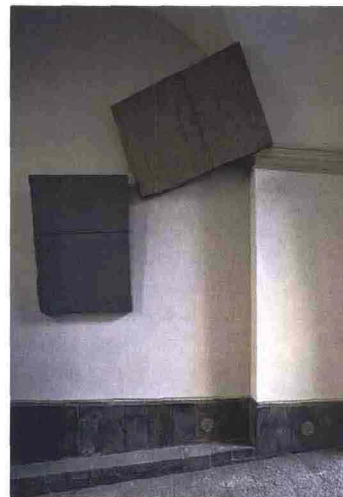


passaggi di proprietà, lunghi anni di incuria, terremoti e atti vandalici, il palazzo è caduto in stato di abbandono fino a diventare completamente inagibile (un'ala dell'edificio era addirittura

crollata). Nel 2001, l'imprenditore Alfio Puglisi Cosentino l'ha acquistato e dopo quattro anni di imponenti restauri l'ha riportato all'antico fasto. Oggi il palazzo è sede della Fondazione Puglisi Cosentino che ha messo a punto un fitto programma di esposizioni, eventi, seminari e incontri volti a promuovere lo studio e la diffusione dell'arte moderna e contemporanea. Il primo appuntamento è con la mostra "Costanti del classico nell'arte del XX e XXI secolo", in programma dal 22 febbraio al 29 giugno: un centinaio di opere di grandi protagonisti del

CATANIA TRA VECCHIO E NUOVO

Catania è molte città in una. Distrutta e ricostruita nove volte, a causa di eruzioni e terremoti, ha una storia di contaminazioni e culture sovrapposte. Simbolo di questo mix di vecchio e nuovo è il duecentesco Castello Ursino, nel cuore di piazza Federico di Svevia. Impraticabile fino a qualche anno fa, il quartiere gode oggi di nuova vita, grazie al restauro dell'edificio, che ospita importanti mostre contemporanee e la trattoria Castello Antico (tel. 095-347016). Per dormire, c'è l'hotel La vecchia palma (tel. 095-432025), ricavato in una villa nobiliare del centro storico, con dodici stanze arredate con mobili d'epoca e ceramiche di Caltagirone; come quelle che, assieme agli arredi siciliani, si trovano nella galleria antiquaria di Antonio Cannella (tel. 095-374588).



In alto a sinistra: la facciata barocca di Palazzo Valle.

Dall'alto: le installazioni permanenti di Jannis Kounellis e di Giovanni Anselmo. Nell'altra pagina: l'interno del palazzo, che ospita rassegne di arte contemporanea.



Novecento, come Matisse, Balla, Mondrian, Klee, De Chirico, Sironi, Morandi, Fontana, Magritte, Rothko, Burri, LeWitt, Pistoletto, Kounellis, Calzolari. La vocazione per il contemporaneo di Palazzo Valle è simbolicamente sottolineata dagli interventi che Alfio **Puglisi Cosentino** ha commissionato a Giovanni Anselmo e a Jannis Kounellis. I due artisti hanno creato apposta per l'edificio catanese due installazioni permanenti, che accolgono i visitatori nell'atrio e nella corte interna. La Fondazione si avvale inoltre della direzione artistica di Bruno Corà e di un comitato scientifico internazionale di grandi nomi, tra cui Franca Falletti, direttrice della Galleria dell'Accademia di Firenze, Marie Laure Bernadac, responsabile di arte contemporanea al Louvre, Gillo Dorfles, critico d'arte e professore di Estetica alle università di Milano e Trieste, Manolo Borja-Villel, direttore del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía di Madrid.